



ALSIA
Agenzia Lucana
di Sviluppo e Innovazione
in Agricoltura

A.A.S.D. PANTANELLO
SS 106 IONICA KM 448.2
75010 METAPONTO
Tel: 0835/244400
Fax: 0835/258349

Notiziario di agricoltura integrata - Numero 16 del 27 settembre 2011

AGRUMI: ingrossamento frutto-invaiaitura

Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*): sulle varietà precocissime (Satsuma miyagawa, Caffin, ecc.) si riscontrano le "macchie" prodotte dal parassita in quanto il frutto è, ormai, suscettibile. Pertanto intervenire con prodotti con breve carenza come Etofenprox (7 gg.). In alternativa, è possibile adottare il metodo delle esche proteiche a base di Spinosad utilizzando 5 l/ha di soluzione irrorando parte della chioma a file alterne o tutte le file a piante alterne. Si ricorda che tale metodo è applicabile al massimo per cinque volte nell'annata. In caso di pioggia dopo un intervento, occorre ripetere il trattamento. Nei prossimi giorni è consigliabile programmare questo tipo di interventi anche sulle varietà la cui invaiatura è prevista per i primi giorni di ottobre (es. Arance Isa 315, ecc).

Cotonello (*Planococcus citri*): in alcuni campi si riscontra ancora la presenza attiva del parassita. Ciò si verifica nei casi di forte attacco o in conseguenza d'interventi effettuati in modo non razionale. In questi casi sono sconvenienti ulteriori trattamenti chimici. Pertanto, eventuali azioni devono essere di natura biologica, mediante lanci di Cryptolaemus montrouzieri (1-2 interventi fino ad un massimo di 800 individui/ha).

Cocciniglia rossa forte (*Aonidiella aurantii*): il picco dell'ultima generazione è stato raggiunto 2 settimane fa. Di conseguenza, laddove il parassita è presente, presumibilmente alla fine del mese si potranno colpire le neanidi di questa nuova generazione. Pertanto programmare un intervento con Olii minerali estivi, Clorpyrifos metil, Clorpyrifos etile, Pyriproxifen, Fosmet (attivo anche contro la **Mosca della frutta**) (è consigliabile l'acidificazione della miscela per migliorare l'efficacia).

Minatrice serpentina (*Phyllocnistis citrella*): la vegetazione prodotta in queste ultime settimane, laddove non è stata adeguatamente protetta, risulta ancora attaccata. Pertanto, **esclusivamente su impianti giovani e reinnesti** in fase di allevamento, finché la temperatura non subirà un deciso abbassamento, si consiglia ancora effettuare un intervento cautelativo impiegando prodotti a base di Imidacloprid, Abamectina, Azadiractina, Metossifenoziide, Flufenoxuron, Lufenuron, Tebufenozide, Acetamiprid. Si consiglia fortemente di alternare i principi attivi per evitare fenomeni di resistenza.

OLIVO: ingrossamento drupe-invaiaitura

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): dai rilievi effettuati si riscontra una grande variabilità dell'attacco in dipendenza della zona, della recettività della varietà, ecc.. Le percentuali di punture fertili variano, in linea generale, dal 2% al 3%. Pertanto, sulle varietà da olio, si consiglia di effettuare un monitoraggio nella propria azienda per determinare la situazione nel proprio campo e, eventualmente, intervenire se si supera la soglia del 10% di punture fertili. Quindi si consiglia di prestare attenzione considerando che nei prossimi giorni, con l'andamento climatico attuale, si prevede un aumento del volo, il proseguimento e l'incremento dell'attività di ovideposizione.

In assenza di attacco, in via preventiva, è possibile adottare il metodo delle esche proteiche avvelenate con Dimetoato (max 5 interventi) o esche pronte all'uso a base di Spinosad (max 3 interventi). Con attacco in atto e, quindi, a scopo curativo, sono attivi i prodotti a base di Dimetoato (max 2 interventi), o Fosmet (acidificare la soluzione) o formulazioni oleose di Imidacloprid.

N.B.: negli oliveti in forte stress idrico non è necessario effettuare alcun trattamento, in quanto le olive che presentano epidermide avvizzita non sono recettive alla ovideposizione da parte della mosca dell'olivo.

Occhio di Pavone (*Spilotea oleagina*): nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni, preferibilmente in abbinamento con il trattamento contro la mosca, effettuare un intervento con prodotti a base di rame o dodina.

VITE (da vino): maturazione

Mal dell'Esca: laddove sono presenti sintomi della malattia, segnalare (con nastri colorati) le piante infette che verranno potate separatamente dalle altre al fine di limitare l'ulteriore diffusione della malattia o estirpate.



Il bollettino è disponibile anche
sul portale dei Servizi
di Sviluppo Agricolo
www.ssabasilicata.it

Sovescio Fruttiferi e Vite

La tecnica del sovescio consiste nel seminare delle essenze erbacee, lasciarle crescere fino ad un certo stadio di sviluppo per poi trinciare la massa verde ottenuta ed interrirla con una lavorazione superficiale del terreno.

Questa pratica rappresenta una delle fondamentali strategie agronomiche adottate per migliorare la fertilità chimico fisica del suolo. Tra i numerosi benefici apportati da questa tecnica ricordiamo:

- **L'apporto di sostanza organica** attraverso la trasformazione in humus della massa verde prodotta;
- **L'apporto di azoto** al terreno attraverso la coltivazione di leguminose, che sono in grado di fissare l'azoto atmosferico attraverso la presenza dei batteri simbiotici nelle radici;
- **la miglior nutrizione delle piante**, grazie alla degradazione della massa verde che in maniera equilibrata elementi nutritivi (in particolare azoto) subito disponibili (sovescio concimante).

Più precoce è l'epoca di sfalcio (erba tenera che si degrada con facilità) maggiore è la liberazione di questi nutrienti.

L'effetto umificante si ottiene solo con sfalci del sovescio molto tardivi, da dopo la fioritura delle essenze in avanti, quando la massa verde è ricca di carbonio, cellulosa e lignina (sovescio ammendante). Per le colture frutticole e la vite il sovescio si può adottare, con semine fra le file, in tutti gli impianti arborei in allevamento e negli impianti in produzione se il terreno fra le file viene lavorato nel periodo estivo.

Essenze utilizzate

Le specie più utilizzate appartengono a:

Leguminose

Apportano l'azoto atmosferico fissato al suolo e migliorano, con il loro apparato radicale, la struttura e le condizioni di vita del suolo.

Graminacee

Soffocano bene le infestanti, grazie ad un'abbondante crescita primaverile e determinano una copertura totale del suolo. Producono una buona massa verde ed offrono un buon ancoraggio per le leguminose.

Crucifere

Solubilizzano il fosforo ed apportano zolfo, sono quindi adatte a terreni poveri di fosforo solubile. Presentano un apparato radicale fittonante che si sviluppa in profondità. Alcune crucifere come la senape, il cavolo rapa e il rafano hanno un'azione biocida. Alcune essenze invernali sono importanti per diverse specie d'insetti di importanza agraria, sia entomofagi che fitofagi, come rifugio autunnale nelle ore più fredde della giornata e come siti di svernamento. Per quanto riguarda l'entomofauna utile, i Coleotteri Coccinellidi predatori di afidi sono attratti dal Favino e dalle consociazioni Favino+Orzo. Il miscuglio Veccia+Segale attira infine un gran numero di Coleotteri Carabidi predatori, sicuramente a causa dei numerosi Afidi presenti sulla Segale.

Materiale sementiero e semina

Si possono eseguire sovesci autunnali o sovesci primaverili.

Sovesci autunnali: la semina può essere effettuata da inizio a fine ottobre. Si possono fare semine interfilari in tutti gli impianti arborei in allevamento oppure semina sulla fila negli impianti in produzione nei casi in cui il filare è lavorato. Fra le essenze consigliate è opportuno orientarsi verso quelle che resistono al freddo: orzo-veccia, orzo-favino, avena-veccia, colza-veccia, loietto-veccia.

Sovesci primaverili: la semina può essere effettuata da fine gennaio a metà febbraio per le essenze a crescita lenta o a metà marzo-primi di aprile per le essenze a crescita rapida (senape, facelia). In questo periodo sono possibili ritorni di freddo ed inoltre non sempre sono prevedibili le precipitazioni.

Semi per sovescio		
Kg/ha Consociata -	Kg/ha Pura	
Avena	60 -	
Orzo	60 -	
Loietto italico	15 -	
Facelia	30	40
Favino	90	150
Pisello da foraggio	80	150
Veccia vellutata	35	70
Veccia comune	60	120
Colza da foraggio	10	15
Senape bianca -	15	